

EDIZIONI JONGLEZ

BERLINO

L'ATLANTE SEGRETO



MITTE NORD

I CONIGLI SU CHAUSSEESTRAßE 14

LE FINESTRE DELLA INVALIDENHAUS. 16

L'INSTALLAZIONE DI JAMES TURRELL 18

TEATRO ANATOMICO VETERINARIO 20

LA SCALA DEL MAX DELBRÜCK CENTER. 24

LA PIETRA NEL MONBIJOU PARK 26

UNA STRETTA DI MANO ALL'INGRESSO 28

VEDETTA DI HONECKER 30

LE INSTALLAZIONI ARTISTICHE IN REICHENBERGER STRAßE 78

LA FACCIA TA DEL CIVICO 79 DI ADALBERT STRAßE 82

LA FACCIA TA DEL BETHANIEN 84

LA FARMACIA DI THEODOR FONTANE 86

IL MUSEO DELLA MOTO 88

MITTE SUD

LA SCULTURA DI DELFINO. 34

LA CROCE DELLA PENITENZA. 36

L'ATRIO DEL TRIBUNALE DI BERLINO. 38

RESTI DELLE MURA CITTADINE 42

LA CRIPTA DELLA PAROCHIALKIRCHE 44

IL WUSTERHAUSISCHER BÄR 46

IL BASSORILIEVO DELLA ERMELERHAUS 48

IL TOPO DI SANTA GERTRUDE 50

LE PIETRE MILIARI PRUSSIANE 52

IL MICHAELSEN-PALAZZO 56

IL FREGIO DELLA ALFANDARY-HAUS. 58

KREUZBERG

LA “U-BAHN-HAUS” 62

I RESTI DEL MURO DELL'ACCISA 64

RESTI DELLA FERROVIA SU STRESEMANN STRAßE. 66

LA SCALA DELLA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE DEI METALMECCANICI 68

IL PRINCIPE RANOCCHIO DELLA STAZIONE DI PRINZEN STRAßE. 70

LA TOMBA DELLA FAMIGLIA MÜHLENHAUPT. 72

IL MAUSOLEO DELLA FAMIGLIA OPPENFELD 74

LA TOMBA DI ERWIN REIBEDANZ. 76

NEUKÖLLN

LE DECORAZIONI DELL'IDEAL-PASSAGE 92

LE PIETRE IN ALFRED-SCHOLZ-PLATZ 94

L'ORTO DEL CAFÉ BOTANICO 96

IL TEMPIO SRI MAYURAPATHY MURUGAN 98

SCHÖNEBERG

LE FINESTRE DELLA CHIESA DEI DODICI APOSTOLI. 102

CORTE D'APPELLO DI BERLINO. 104

IL MOSAICO DI UNA MUCCA 106

IL MEMORIALE DIFFUSO *ORTE DES ERINNERN*S 108

LO SCHWERBELASTUNGSKÖRPER. 110

LA PRIGIONE DELLE SA IN GENERAL-PAPE-STRASSE 114

VISITA ALLA MALZFABRIK 118

IL NATUR-PARK SÜDGELÄNDE 120

I CECILIENGÄRTEN 122

L'EISACKTUNNEL 208

CHARLOTTENBURG

LA PLÖTZENSEER TOTENTANZ 128

IL GRUPPO SCULTOREO MOTORRADFAHRER 130

UN BIZZARRO OROLOGIO 132

WILMERSDORF - FRIEDENAU

LE VETRATE DELLA CHIESA DI HOHENZOLLERNPLATZ 136

LA CASSETTA POSTALE ROSSA 138

LA MOSCHEA DEL MOVIMENTO LAHORE-AHMADIYYA. 140

LA CASA SULL'AUTOSTRADA 142

LA "CASA DEL DRAGO" A FRIEDENAU 144

WEDDING - MOABIT - TIERGARTEN

LA DUNA DI WEDDING 148

IL CHIOSCO DELLA SORGENTE. 150

LA FACCIA AL CIVICO 5 DI THOMASIUSSTRASSE 152

L'ATRIO DEL TRIBUNALE DI MOABIT 154

L'AIUOLA ROTONDA DELL'HAMBURGER BAHNHOF 158

LA SCALINATA DELL'ULAP 160

LE FOGLIE SUL PAVIMENTO DELL'AMBASCIATA SVIZZERA. 162

I CORDOLI DELL'ASSE NORD-SUD 164

I LAMPIONI A GAS DEL GASLATERNEN-FREILICHTMUSEUM 166

UNA VISITA ALL'UT2. 168

PRENZLAUER BERG

LA TARGA PER I DISERTORI VITTIME DEL NAZISMO 172

I SERBATOI D'ACQUA DI PRENZLAUER BERG 176

GLI STEMMI SUL PORTALE D'INGRESSO DELLA GRÜNE STADT. 182

LA TOMBA DELLE FAMIGLIE LEWINSOHN E NETTER 184

FRIEDRICHSHAIN - RUMMELSBURG

LE COLONNE DI GÖRING. 188

IL CAMPANILE PENDENTE DELLA STRALAUER DORFKIRCHE. 190

PANKOW - LICHTENBERG - TREPTOW-KÖPENICK

LA PARETE GEOLOGICA 194

I PUTTI DI PANKOW 196

IL PITTORE DAVANTI ALLA FABBRICA DI MOTORI 198

I QUATTRO LEONI DI BRONZO DEL TIERPARK 200

LA TRUDELTURM 202

LA COLLEZIONE DI FARFALLE DELLO SCHMETTERLINGSHORST 204

I LABORATORI SFERICI ISOTERMICI 206

IL MONUMENTO COMMEMORATIVO A JOHANN JACOB BAEYER. 208

SPANDAU - GRUNEWALD - STEGLITZ-ZEHLENDORF - SCHMARGENDORF - STAHNSDORF

LA TORRE DEL CAMPO D'AVIAZIONE DI STAAKEN. 212

I CAMPI DIKAROLINENHÖHE 214

IL CIMITERO DI GRUNEWALD-FORST 216

IL MEMORIALE DEL "PUNTO DI FUCILAZIONE V" 218

IL MUSEO DELLA U-BAHN 220

LA KREUZKIRCHE 222

LA RUINE DER KÜNSTE. 226

IL MÄUSEBUNKER 228

PLATZ DES 4. JULI. 230

LA COLONNA DELLE TUILERIES A SCHWANENWERDER 232

LA TABELLA COMMEMORATIVA DELLA VETRERIA KUNCKEL 234

GLI ATLANTI DI GLIENICKER PARK 238

LA "SVIZZERA ARTIFICIALE". 240

L'ELIPORTO DI STEINSTÜCKEN. 242

CHECKPOINT DREILINDEN 244

LA TOMBA DI JULIUS WISSINGER. 248

INDICE ALFABETICO. 250

04.

Philippstraße 12-13
U6 (Oranienburger Tor)

TEATRO ANATOMICO VETERINARIO

Sulla scena dell'ultimo atto

Tra le numerose strutture del più grande policlinico berlinese si nasconde il teatro anatomico veterinario. Questo capolavoro architettonico del primo classicismo prussiano è il più antico edificio accademico sopravvissuto a Berlino. Fu costruito nel 1790 all'interno di un parco, in cui all'epoca si trovava soltanto dall'ospedale militare della Charité. Osservando la facciata dell'elegante edificio di Carl Gotthard Langhans (1732-1808), palesemente ispirato alla Rotonda palladiana e oggi fresco di restauro, saltano subito all'occhio i rilievi di teschi di bue sopra gli archi a tutto sesto delle finestre: un chiaro rimando alla funzione originaria della struttura.

In quegli anni, sulla scia di un crescente interesse per il corpo umano e la chirurgia, analoghe sale per l'insegnamento dell'anatomia stavano spuntando in tutta Europa. A Berlino il teatro anatomico del Collegium Medico-Chirurgicum, allora situato all'interno dell'imponente fabbricato dello Charité, esisteva già dal 1713. Le dimostrazioni sui cadaveri umani non bastavano però a soddisfare le esigenze dell'esercito: per i sovrani il bestiame usato a scopi militari (specialmente cavalli e buoi) era importante tanto quanto i soldati stessi. Pertanto fu costruito un apposito teatro anatomico dove i veterinari avrebbero appreso le basi dell'anatomia animale.

La prima sede dello Charité e il teatro anatomico al suo interno sono scomparsi ormai da tempo, mentre il teatro anatomico veterinario è stato preservato nella sua forma originale. Il cerchio sul pavimento in mezzo alla sala indica il montacarichi che veniva impiegato per portare i cadaveri degli animali al centro della scena. Una mostra permanente fornisce una panoramica sulla storia e l'architettura dell'edificio. Particolarmente degne di nota, oltre alle ripide gallerie, sono le grisaglie all'interno della cupola. Dal 2012 il teatro anatomico veterinario offre una cornice perfetta per le innovative e sperimentali mostre del Centro Hermann von Helmholtz per la tecnologia culturale.

Per maggiori informazioni sul teatro di anatomia animale vedi pagina doppia successiva.

A dispetto dei numerosi teatri di anatomia umana (soltanto in Germania ce ne sono otto!), in tutta Europa sono esistiti appena una mezza dozzina di teatri di anatomia animale.



03.

Littenstraße 12-17
U2 (Klosterstraße)

L'ATRIO DEL TRIBUNALE DI BERLINO

Un'architettura sorprendente in un luogo di giustizia

Nel palazzo del Landgericht Berlin (Tribunale regionale di Berlino) si può ammirare uno degli atri più belli della città. Entrando dalla Littenstraße, dopo aver superato i controlli di sicurezza, ci si trova di fronte uno spettacolo sorprendente: una hall circolare alta ben 30,5 metri arricchita con decorazioni provenienti da diversi stili architettonici.

Un colonnato in pietra arenaria dalle sfumature rosse e verdi circonda un ampio spazio centrale interamente aperto. Al piano terra e sulle due scalinate a chiocciola, le colonne sono adornate con colorati disegni di cavalieri dotati di scudi e armature. Il pavimento in cotto presenta diverse tipologie di piastrelle, molte delle quali risalgono alla costruzione dell'edificio e rappresentano lo stemma della corona reale.

Molto interessanti sono anche le ringhiere bianche in ferro battuto delle scale e delle balconate, che formano figure tortuose tipiche dello Jugendstil (Art nouveau), mentre in alcuni punti le balaustre ricordano i motivi del Rococò.

Salendo ai piani superiori è possibile osservare più da vicino il meraviglioso lampadario sospeso al centro della sala e il soffitto a volta decorato con elementi dorati, che per colori e struttura è più vicino ai canoni dell'architettura gotica. Dall'alto l'atrio è visibile in tutta la

sua ampiezza: circa 1000 metri quadrati.

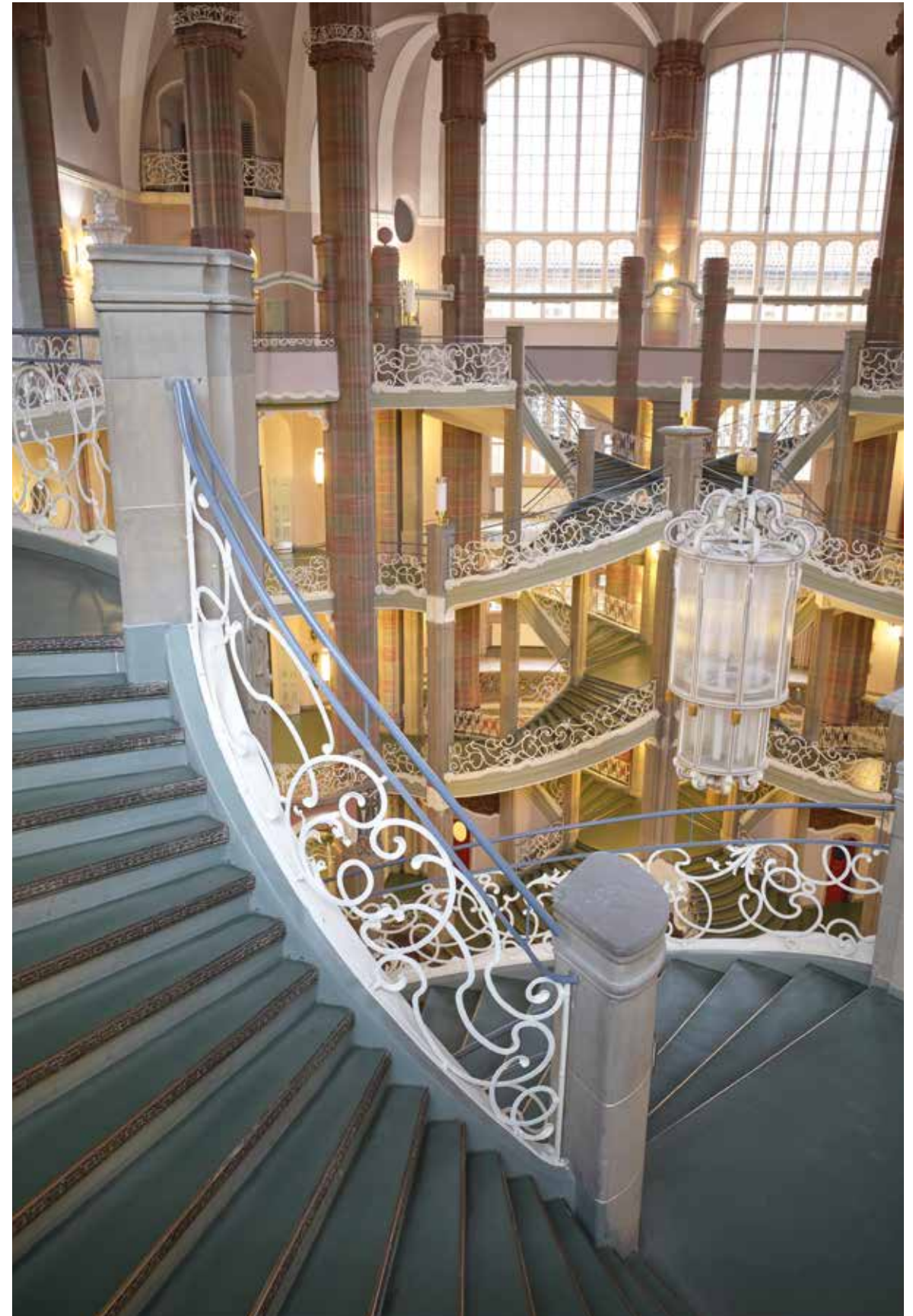
Sopra il portale d'ingresso è iscritto l'anno in cui fu inaugurato l'immobile, il 1904. I lavori di costruzione, diretti dagli architetti Paul Thoemer, Rudolf Mönnich e Otto Schmalz, cominciarono nel 1896.

Il palazzo fu eretto per ospitare la sezione civile del tribunale regionale di Berlino e il tribunale distrettuale di Mitte. Con i suoi 5 chilometri di corridoi e 3000 finestre, era all'epoca uno dei più grandi edifici della città.

La facciata fu realizzata nello stile Barocco della Germania meridionale, con due torri angolari a suggerire il lato affacciato sulla Neue Friedrichstraße (oggi Littenstraße).

Il tribunale subì gravi danni in seguito ai bombardamenti nella Seconda guerra mondiale e venne ristrutturato in modo consistente nel dopoguerra (nel 1968-69 un'intera ala, pur non essendo stata danneggiata, fu demolita per lasciare posto alla Grunerstraße). Negli anni della Germania divisa, svolse anche la funzione di Corte suprema della DDR.

Attualmente hanno sede a questo indirizzo diverse sezioni civili del tribunale distrettuale di Mitte, nonché la corte d'appello del tribunale regionale di Berlino, il più grande della Germania per numero di dipendenti.





© Ansgar Koreng

10.

Schützenstraße 6-6A
U6 (Kochstraße Checkpoint Charlie)

IL MICHAELSEN-PALAZZO

Un magnifico esempio di Art Nouveau tedesca

Al n. 6 della Schützenstraße, il Michaelsen-Palais, noto anche come Hotel Roter Adler, costituisce uno degli esempi più rappresentativi dell'Art Nouveau tedesca (Jugendstil) nel centro di Berlino. È tuttavia facile non notarlo, poiché la parte più interessante della sua facciata si trova proprio in cima all'edificio.

Tra i numerosi personaggi raffigurati, proprio sotto un'immensa rappresentazione del dio greco Hermes, si trovano due uomini famosi: Carlo Magno (a sinistra) e l'imperatore Guglielmo I (a destra). Tra loro, San Giorgio lotta per sconfiggere il drago (simbolo del bene che combatte il male), mentre il busto del «cancelliere di ferro» Otto von Bismarck spicca chiaramente, più in basso, a destra, all'altezza del frontone.

L'edificio fu costruito tra il 1903 e il 1907 dall'architetto berlinese Otto Michaelson, da cui prese il nome,

su richiesta dell'imprenditore Emil Voigt. Appena un anno dopo la fine dei lavori, questi dovette rivendere l'immobile a causa di problemi finanziari. L'edificio fu successivamente acquisito dalla compagnia di assicurazioni svizzera Winterthur, che vi insediò i propri uffici. Durante la Seconda Guerra Mondiale, il Michaelsen-Palais fu utilizzato, tra l'altro, come sede del tribunale penale della Camera di Commercio, nonché come hotel. Fu dopo la caduta del Muro che la Winterthur riprese possesso dell'edificio, che è stato ristrutturato all'inizio degli anni 2000.

Da notare il portone d'ingresso del n. 6, uno dei più belli della città.



© Siwecki, Marek

04.

Blaschkoallee 48/Riesestraße 20-22
U7 (Blaschkoallee)

IL TEMPIO SRI MAYURAPATHY MURUGAN

Non il solito luogo di culto



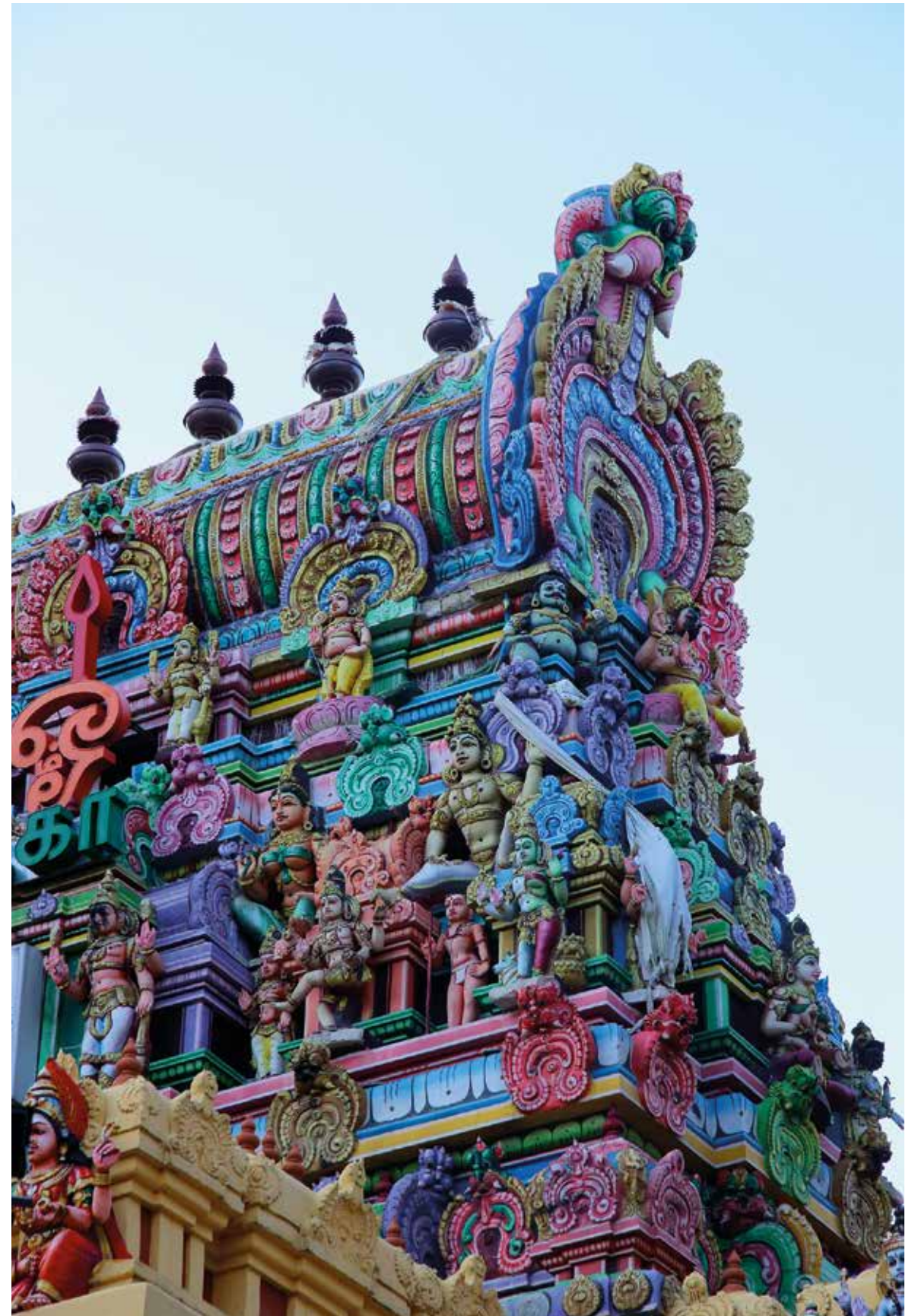
Il tempio Sri Mayurapathy Murugan spicca con i suoi colori accesi e le sue strisce verticali bianche e rosse in mezzo ai sobri edifici di Blaschkoallee e Riesestraße. Sopra l'ingresso si staglia una torre variopinta e riccamente decorata con sculture di divinità indù, il cosiddetto gopuram.

Ornamenti simili abbondano anche all'interno del tempio shivaita dedicato al dio Murugan, che come Ganesha è figlio di Shiva, una delle tre divinità principali dell'induismo.

Lo Sri Mayurapathy Murugan è stato costruito tra il 2009 e il 2013 su progetto dell'architetto indiano Govindan Ravi Shankar.

Appartiene alla comunità tamilica giunta a Berlino negli anni Ottanta, quando nello Sri Lanka imperversava la guerra civile.

Oggi questa comunità, che ha fatto di Neukölln la propria patria spirituale, conta più di undicimila membri.



01.

An der Apostelkirche 1
U1, 2, 3, 4 (Nollendorfplatz)

LE FINESTRE DELLA CHIESA DEI DODICI APOSTOLI

Bottiglie di gin per la chiesa

A prima vista la Zwölf-Apostel-Kirche, inaugurata nel 1874, sembra una chiesa neogotica qualunque. Prestando attenzione alle finestre, però, noterete che alcune non sono fatte di semplici lastre di vetro, bensì di bottiglie.

Berlino è la città tedesca che ha subito il maggior numero di bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale. Le cifre variano notevolmente in base alle fonti, ma secondo alcune stime sulla capitale sarebbero state sganciate 450.000 tonnellate di bombe. Considerando un peso medio di duecentocinquanta chilogrammi a bomba, si ottiene un totale di circa due milioni di bombe. Alla luce di queste cifre, non dovrebbe sorprendere che nel dopoguerra a Berlino il vetro per finestre scarseggiasse.

La chiesa dei dodici apostoli fu gravemente danneggiata dai bombardamenti del 22 e 23 novembre 1943 e nella primavera del 1945 la comunità iniziò a ricostruirla. I fedeli e i proprietari della fabbrica di liquori Gilka ebbero l'idea geniale e generosa di donare alla

chiesa oltre cinquantamila bottiglie di gin per provvedere alla fedele ricostruzione delle finestre rotte. Queste straordinarie finestre, ristrutturate nel 2018/19 con ventottomila euro di fondi statali, sono oggi riconosciute e tutelate come patrimonio storico.



01.

Nassauische Straße 66-67
U2, 3 (Hohenzollernplatz)

LE VETRATE DELLA CHIESA DI HOHENZOLLERNPLATZ

Effetti di luce straordinari

Costruita tra il 1930 e il 1933 dall'architetto Ossip Klarwein, la Kirche am Hohenzollernplatz ("Chiesa di Hohenzollernplatz") non è certo un segreto, con il suo campanile alto 66 metri, lungo 40 metri e alto 20 metri. Ma chi, a parte i parrocchiani, ne ha visitato l'eccezionale interno?

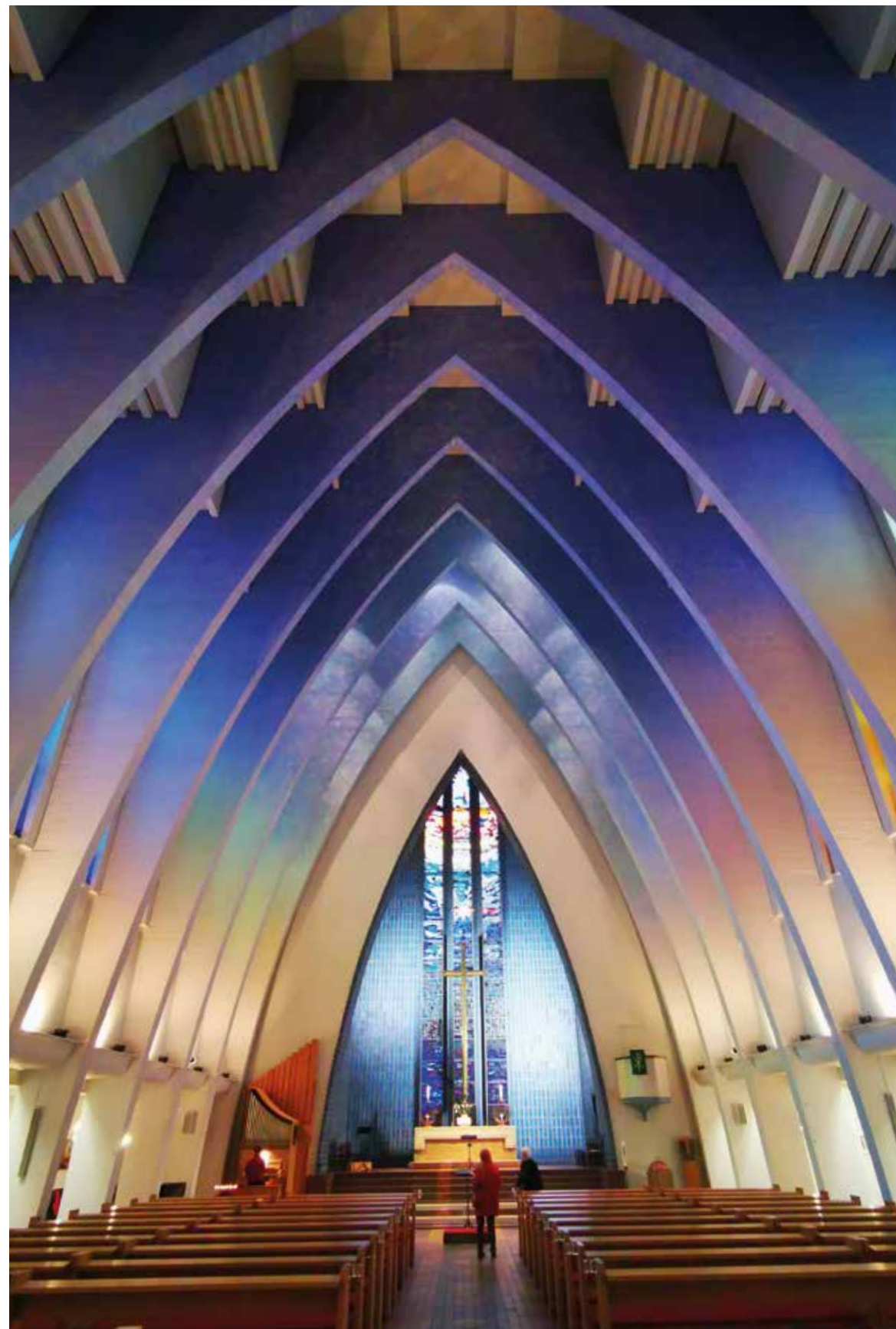
Entrando nella chiesa, si rimane infatti colpiti dall'eccezionale effetto di luce prodotto dalle vetrate laterali e dall'immensa vetrata situata dietro l'altare: queste proiettano in tutta l'immensa chiesa sfumature di giallo, rosso e blu che invitano il visitatore o il parrocchiano a sedersi un momento per godersi lo spettacolo.

Questo effetto non esisteva quando l'edificio fu costruito: la chiesa fu infatti in gran parte distrutta il 22 novembre 1943 durante un bombardamento alleato: l'organo originale, gli affreschi e i dipinti furono quasi

tutti distrutti durante l'incendio che ne seguì. Le meravigliose vetrate attuali sono recenti: sono state realizzate nel 1990-91 dall'artista tedesco Achim Freyer.

Ogni sabato a mezzogiorno, durante il NoonSong, una messa viene cantata da un coro professionale.

La chiesa rappresenta un bellissimo esempio di Backsteinexpressionismus ("Espressionismo in mattoni"), uno stile architettonico tipico della Germania settentrionale.



10.

Müller-Breslau-Straße 15
S3, 5, 7, 9 (Tiergarten)

UNA VISITA ALL'UT2

Il più grande impianto per simulazioni di fluidodinamica al mondo

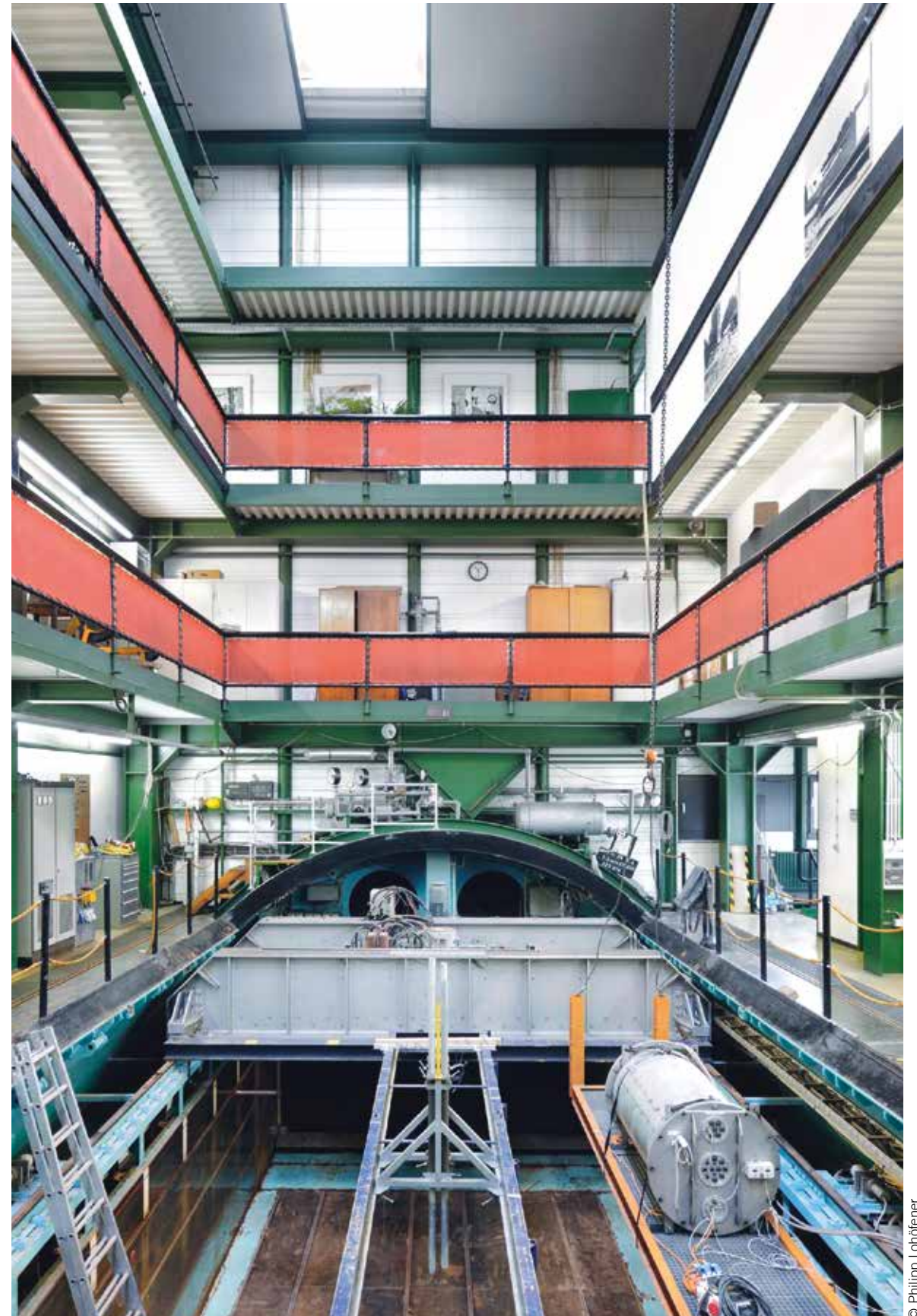
Da lontano l'edificio alto trentacinque metri sembra un incrocio tra un gigantesco oleodotto rosa e una porta-container incagliata; difficile immaginarne gli interni. Una volta entrati si ha la sensazione di trovarsi nel ventre di una nave dove si svolgono misteriose ricerche scientifiche. UT2 sta per "Umlauf- und Kavitations-Tank 2" (Tank di circolazione e cavitazione n. 2). Per cavitazione si intende la formazione e consecutiva implosione di minuscole bolle di vapore nei liquidi. Questo fenomeno interessa, ad esempio, le eliche delle navi: il movimento delle pale crea bolle di vapore com-

presso sott'acqua, che implodendo rischiano di danneggiarle. Nell'UT2 vengono dunque riprodotte le condizioni di sollecitazione delle eliche delle navi. Si tratta del più grande impianto di simulazione al mondo per lo studio della fluidodinamica in campo navale. Lungo le pareti interne si sviluppano vari ballatoi con macchine, pannelli di controllo, strumenti di misurazione e armadietti.

Al centro troviamo una vasca in cui vengono condotti test con grandi quantità d'acqua in movimento. Sembra la stiva di una nave per ricerche oceanografiche, il che spiega perché i vari piani dell'edificio vengono chiamati "ponti". La circolazione dell'acqua attraverso il gigantesco tubo rosa a forma di anello (120 metri di lunghezza, 19 metri di altezza e 8 metri di diametro) visibile dall'esterno dell'edificio è azionata da due motori marini diesel. Con una potenza di due megawatt ciascuno, sono in grado di spostare 3300 tonnellate d'acqua a una velocità compresa tra quattro e dieci metri al secondo. La struttura appartiene alla Technische Universität Berlin (Università tecnica di Berlino) e nel 1995 è stata inserita nella lista dei monumenti nazionali da salvaguardare.



© Jacek Ruta/TU Berlin



© Philipp Lohöfener

02.

Gatower Straße (incrocio Straße 270)
S3, 5, 9 (Pichelsberg), poi 15 minuti in bicicletta

I CAMPI DI KAROLINENHÖHE

Una magnifica testimonianza della storia
delle fognature di Berlino

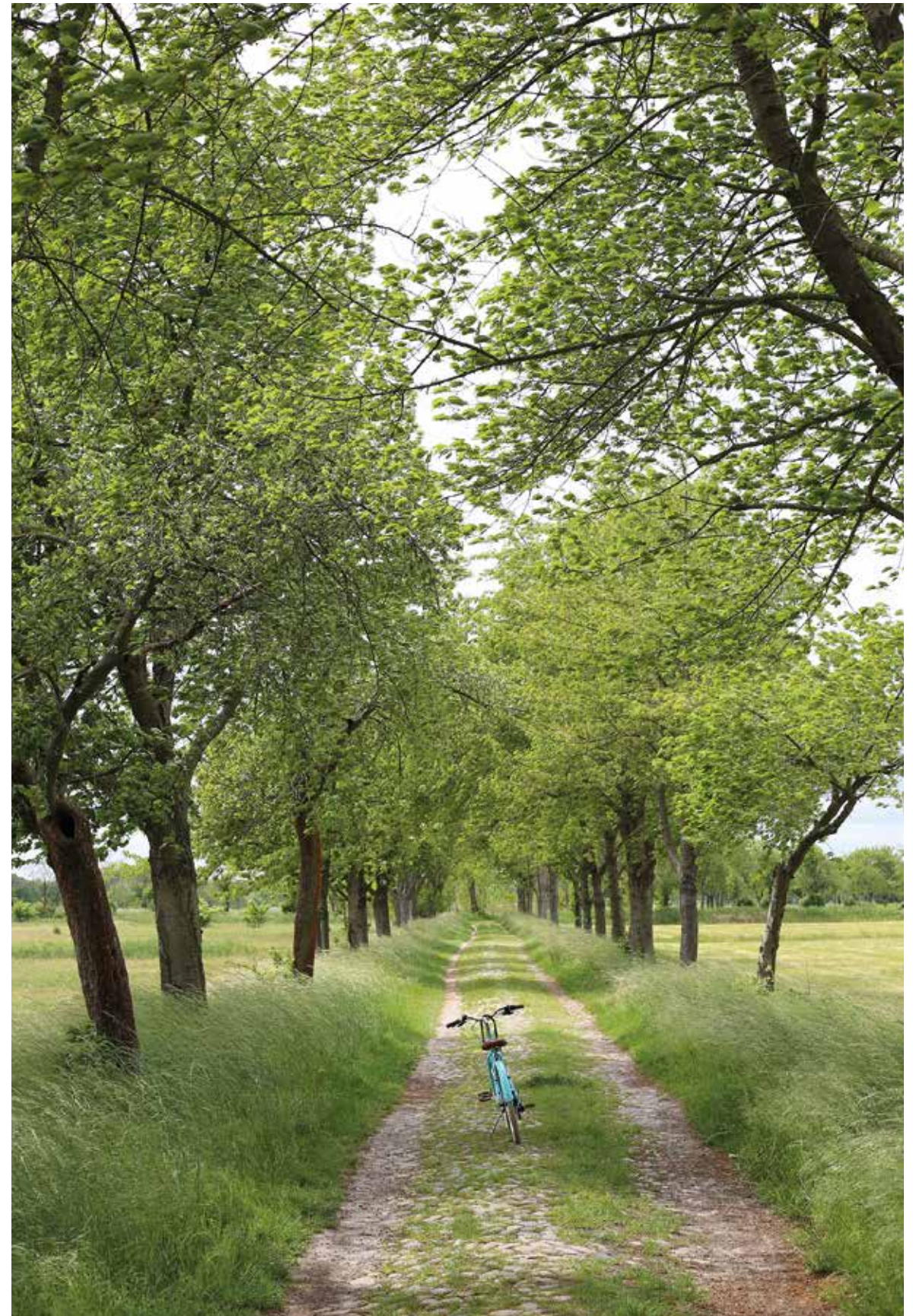
A ovest della Torre dei Beringer il confine tra Berlino e Brandeburgo disegna un angolo retto: qui ha inizio un'ampia distesa verde costeggiata dalla strada federale B2 e attraversata da vie sterrate perfette per splendide gite in bicicletta, per esempio da Fort Hahnberg al fiume Havel. Quest'area, denominata Karolinenhöhe, non è solo di interesse paesaggistico, ma costituisce un vero e proprio monumento naturale: si tratta di uno degli ex campi di smaltimento utilizzati per risolvere il problema delle acque reflue di Berlino. In origine di proprietà del Comune di Charlottenburg (allora indipendente), dal 1987 è una zona protetta di duecentoventi ettari.

Gli impianti di depurazione sono un'innovazione piuttosto recente: a Berlino furono introdotti solo verso la fine degli anni Sessanta. In precedenza le acque reflue erano convogliate in stazioni di pompaggio che, tramite tubature sotterranee, le scaricavano in venti campi situati fuori dai confini della città. Questi terreni raggiunsero addirittura un'estensione complessiva di diecimila ettari. Oltre a Karolinenhöhe gli altri erano Wansdorf, Schönerlinde, Blankenfelde, Buch, Hobrechtsfelde, Malchow, Falkenberg, Hellersdorf,

Münchehofe, Deutsch Wusterhausen, Kleinziethen, Großziethen, Boddinsfelde, Tasdorf, Mühlenbeck, Waßmannsdorf, Osdorf, Großbeeren e Sputendorf. I sedimenti filtrati in modo naturale in questi campi venivano poi impiegati come fertilizzante per le coltivazioni destinate alla città.

La storia dei campi ha inizio alla fine del XIX secolo con l'introduzione dell'acqua corrente; prima di allora si utilizzavano latrine prive di scarico nei cortili interni delle case. Le fosse settiche venivano svuotate di notte dalle cosiddette Eimer-Weiber (donne-seccchio), che trasportavano i liquami fuori città con dei carri e li scaricavano nei canali di scolo direttamente collegati al fiume Sprea.

L'introduzione dell'acqua corrente facilitò lo scarico nei canali, che iniziarono però a raccogliere un miscuglio di escrementi e acque reflue. La città si trasformò in una fogna a cielo aperto i cui liquami non solo inquinavano la Sprea, ma si infiltravano nel sottosuolo contaminando le falde acquifere. La creazione di fognature sotterranee, di stazioni di pompaggio (vedi pag. 180) e dei campi di smaltimento consentì di risolvere il problema una volta per tutte.



08.

Krahmerstraße 6
S25, 26 (Lichterfelde Ost)

IL MÄUSEBUNKER

Un capolavoro poco conosciuto dell'architettura brutalista

Conosciuto come Mäusebunker (il «bunker dei topi»), il Centro di ricerca in medicina sperimentale (Forschungseinrichtung für experimentelle Medizin), questo è il suo nome ufficiale, è uno degli edifici più spettacolari di Berlino.

Capolavoro dell'architettura brutalista, questo edificio eccezionale lungo quasi 120 metri, con la sua forma che ricorda una gigantesca nave da guerra, sorge tra l'Hindenburgdamm e la Krahmerstraße, lungo il canale di Teltow (dal quale è nascosto dagli alberi).

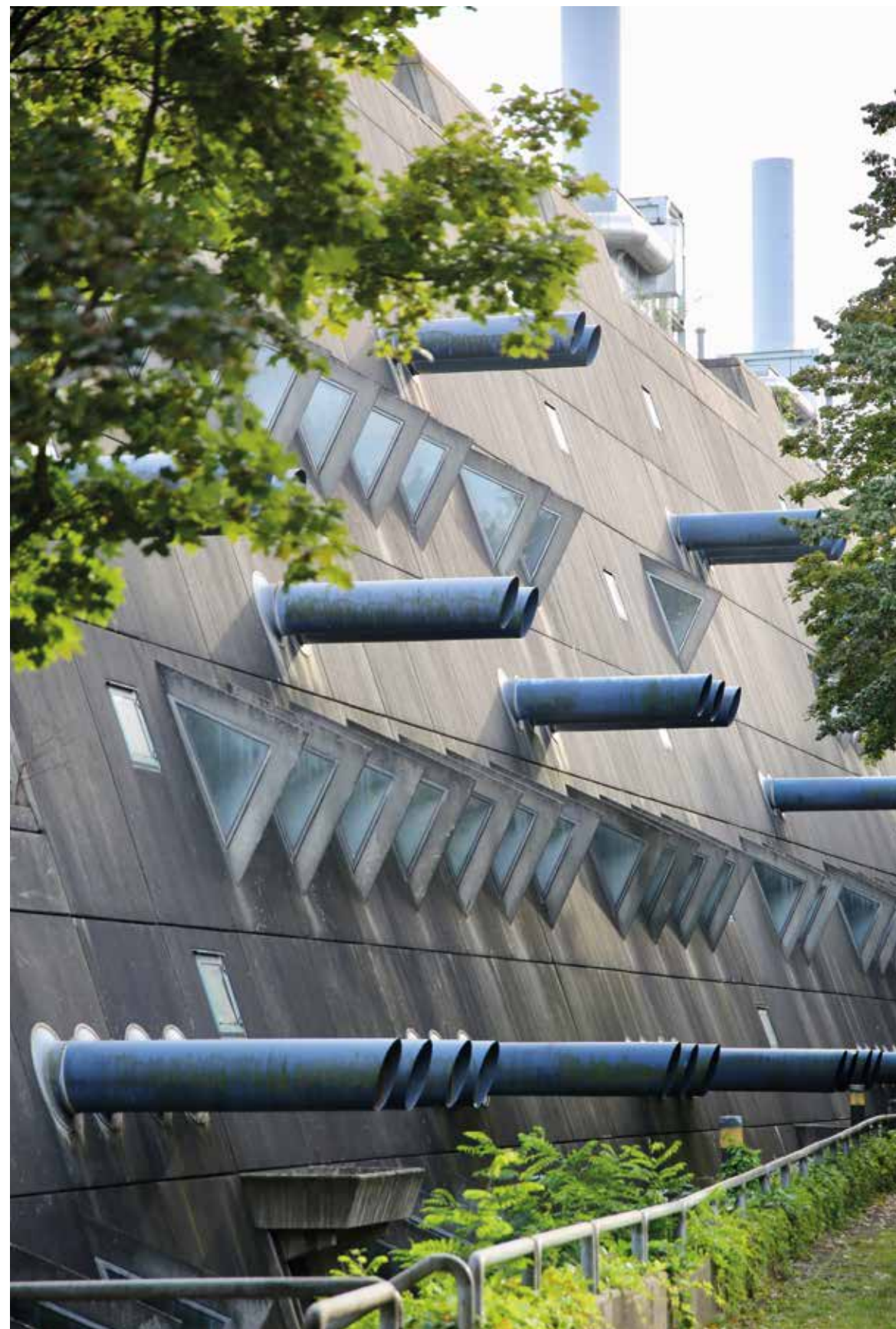
Sebbene l'edificio, ormai in disuso, non sia visitabile, se ne ha una buona vista dalla Krahmerstraße, tra il canale e l'Hindenburgdamm.

L'edificio è stato progettato come laboratorio di sperimentazione animale della Freie Universität tra il 1967 e il 1970 dall'architetto berlinese Gerd Hänska in collaborazione con sua moglie Magdalena e suo figlio Thomas. Rinviata più volte, la costruzione fu completata solo nel 1981.

Costruito in cemento, l'edificio presenta una sorprendente struttura a piramide troncata. I grossi tubi blu, simili a cannoni, che spuntano dalle due facciate laterali danno al visitatore l'impressione di trovarsi di fronte a

una nave da guerra piuttosto che a un semplice centro di ricerca.

Questi tubi fungevano un tempo da condotti di aerazione, indispensabili per mantenere una ventilazione sufficiente negli spazi interni. Le finestre triangolari sporgenti, visibili sulla facciata ovest, permettevano ai raggi del sole di garantire una temperatura e una luminosità adeguate.

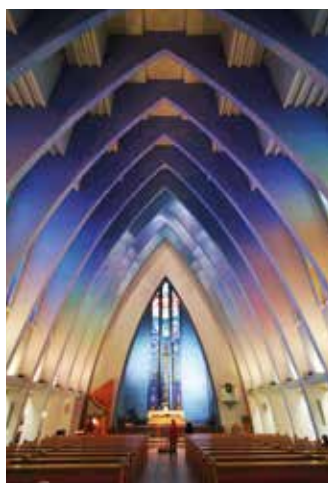


BERLINO

L'ATLANTE SEGRETO

Lontano dalla folla e dai cliché abituali, Berlino conserva tesori nascosti che rivela solo agli abitanti più curiosi e ai viaggiatori che scelgono di abbandonare i sentieri più battuti.

Un anfiteatro dove venivano sezionati gli animali, una duna di sabbia nascosta nel centro della città, l'eccezionale interno di una chiesa espressionista, un edificio che è una copia di Palazzo Farnese a Roma, un capolavoro poco conosciuto dell'architettura brutalista, un edificio in cemento armato di 12.000 tonnellate per misurare la solidità del terreno, una performance luminosa nella cappella di un cimitero, il primissimo campo di concentramento nazista, una metropolitana che attraversa una casa...



EDIZIONI JONGLEZ

35,00 €



info@edizionijonglez.com
www.edizionijonglez.com

ISBN: 978-2-38715-140-7

